



2/16 Moricci

---

### Accostamenti di Sensazioni

Un mare di nebbia  
Se ti immergi ti inebria  
Una distesa di neve  
La luce riflette e si vede  
Con il marcio bianchetto  
Il foglio diventa inetto  
Sulla testa un'etichetta  
La tua personalità affetta  
Se il neon ti punta sugli occhi  
Diventi fradicio come nel latte i baiocchi  
Mi butto in un mare di grano  
Intorno nessun tulipano  
Per questo mi sento un marziano  
Come un uovo che cade dall'a\*\* di un gabbiano

3/16 Malfi

---

### Acquerelli.

L'uomo camminava nella nebbia  
lasciando una lunga scia nel grano,  
due occhi grandi, color dell'erba,  
i passi stanchi stampavano ombre sulla fradicia terra.  
Poi li vide, grandi cerchi nel grano,  
rimase di sasso, ma non era un marziano;  
un bambino correva con la sua bicicletta  
d'un tratto lo vede e scappa in tutta fretta.  
Davanti a lui un disegno dipinto ad acquerello,  
raramente aveva visto uno spettacolo così bello.

4/16 Landi

---

“Un risveglio traumatico”

Calò la nebbia  
Mi svegliai disteso sull'erba  
Fradicio  
Scorsi grandi occhi gialli dinnanzi a me  
Era un marziano in bicicletta

Francesca Falli

## Tulipani

Dormiva sepolto in un campo di grano  
Un marziano  
Intanto lo zio sull'erba fradicia stava  
Con una saponetta si lavava  
Gli occhi freddi come la neve  
La vista annerita  
Non più una bicicletta davanti agli occhi  
Ma solo il cofano di un'auto rubata.

6/16 Beatrice B

---

## Mio zio...

Un neon illuminò quegli'occhi da marziano  
Il grano era fitto, la nebbia era matura  
L'ascensore saliva la neve scendeva fradicia  
Come un bianchetto esploso o una saponetta che scivola sull'erba in discesa  
Che pensiero DEMENZIALE!

7/16 Arianna e Veronica

---

“Marziani vanno in bici”

Un marziano in bicicletta  
Avea sugli occhi un'etichetta  
Si aggirava nella nebbia  
Schiacciando grano, neve ed erba

Con quell'aria demenziale  
Era un bel marcio esemplare  
Ma visto al neon di un ascensore  
Altro non era che un fradicio ubriacone

Al fin giunto a un cofano bianchetto  
Vi trovò lo zio che stava a nudo petto  
Non dormiva, non parlava  
Ma con una saponetta si lavava.

Soffice erba sulla quale mi stendo,  
Entro nei miei pensieri, nella mia psiche scendo,  
prendo questo ascensore di nebbia  
per uscire da questa marcia gabbia.  
Quindi scappo con la mia bicicletta  
Poiché odio se mi definiscono con un'etichetta,  
cosa demenziale,  
tutt'al più banale.  
Mi sento adesso come un marziano  
Mi metto a fare i cerchi nel grano,  
munito di corna e di saponetta,  
insieme ad un amico che col bianchetto sbanchetta.

9/16 Lorenzo Tancredi

---

L'avventura dello zio

Due occhi illuminavano la notte  
Erano i fari al neon  
Delle biciclette dei marziani  
Essi volevano conquistare il mondo!  
Cadeva la neve sull'erba  
Ormai divenuta color bianchetto  
Fradicio era il grano.  
Intrepido lo zio cercò di contrastarli  
Ma fu arrotato  
Si spiaccicò sul cofano e morì...  
SPLAT!  
Come uovo marcio che cade.

10/16 Gangitano

---

“La visione”

La neve aveva nascosto tutta l'erba, la nebbia era alta, ed io ancora lo cercavo. Tornai ai cerchi di grano, ma trovai solamente un vecchio cofano ormai marcio. Ero stanco e fradicio, stavo per tornare a casa dello zio credendo di essere impazzito, quando vidi la luce di un neon che si avvicinava. Forse era lui, il marziano. Riconobbi gli occhi giallo uovo, poi le corna. Stava correndo in bicicletta. Ma verso dove? Un rumore demenziale mi fece alzare lo sguardo. Sembrava un enorme bianchetto con attaccata un'etichetta con la scritta UFO. Calarono un ascensore, lui salì e svanì. Fu la più bella visione della mia vita.

---

**LA STORIA DEL RISVEGLIO**

Una bella notte nebbiosa,  
Lunghe fughe in bicicletta  
Nel grano fradicio.

Erba dello “zio”,  
Neve sul cofano.

Vedo marziani  
Cervello marcio come un uovo  
Un ascensore nella testa  
Come se mi nascessero le corna  
Occhi rossi demenziali.

Tutto tace, lento risveglio.  
Luce bianchetta di neon  
Odore di saponetta  
Al braccio un’etichetta.

12/16 Magherini

---

Occhi da uovo

Quant’è bella la bicicletta dello zio nell’erba,  
dove la nebbia è più marcia di un cofano con le corna;  
rifletti sulla vita, hai gli occhi come un uovo,  
ti guardi intorno, etichetti tutto come nuovo.  
La neve ad esempio, la crea un marziano  
Usando un bianchetto in un campo di grano.

13/16 Balloni

---

Lo zio si diffonde

Si diffonde il marcio tra la nebbia,  
sembra fradicio e invece scappa,  
in cima ai colli in bicicletta,  
nella neve come un’etichetta.  
Nei suoi occhi solo grano,  
ma è bello e pure marziano,  
eppure la saponetta non è marcia,  
come un ascensore nella sabbia.  
Accendi l’uovo come un neon,

non è demenziale e neppure spettrale.  
Lui è lo zio e non è alieno,  
ama il cofano e non può farne a meno.

14/16 Sciullo

---

“Esperienza di un contadino”

Su di un campo di grano  
Stava chino un contadino  
Ormai fradicio di sudore  
Che pensava all’ascensore per arrivare al bagno  
In modo da potersi lavare dal marciume giornaliero con una saponetta  
Quando ad un tratto  
Gli occhi al cielo volse  
E con lo sguardo demenziale  
Vide di neve il cielo banchettare  
Simil nebbia che di sera copre le grandi distese erbose  
La bici decise allor d’usare  
E verso il fenomeno andare  
E mentre in tal luogo si dirigeva  
Una renna dalle grandi corna vide scappare.  
Giunto nel mezzo di un bel campo  
Di una luce al neon il contadino si vide inondare  
E all’improvviso un’astronave vide atterrare  
E pieno di terrore un marziano riuscì a vedere.

Riccardo De Stefano

15/16

---

Erba fradicia  
Cofani di nebbia, neve  
Non vedo: sapone negli occhi.  
Aspetta, bianchi neon, luci artificiali:  
ascensori, corna, marziani.  
No, visioni demenziali.  
Vedo lo zio in bici  
Ha un’etichetta per ogni  
Uovo marcio che non pesta  
Ha fretta.  
Mi sollevo, piano  
Quant’è bello sognare  
Disteso sul grano.

16/16 Riccardo Pieri, Jona Lelmi.

---